



80141 NAPOLI
Via Don Bosco,8
Tel 081 5990590
Fax 7510124
c.c.p. 17489808

PARLO



80141 NAPOLI
Via Don Bosco,8
Tel 081 5990590
Fax 7510124
c.c.p. 17489808

ANNO VIII — NUMERO 22

www.telefonoazzurro.org—telefonoazzurro@virgilio.it

FEBBRAIO/MARZO 2013

ORGANO BIMESTRALE DEL TELEFONO AZZURRO C.A.M. ONLUS A DIFFUSIONE GRATUITA
PATROCINATO DALL'ASSESSORATO ALL'EDUCAZIONE E ALLA LEGALITA' DEL COMUNE DI NAPOLI

CARO ADULTO...

Caro adulto, io non so se tu sia davvero un adulto d'età o un giovane costretto a comportarsi da adulto. In entrambi i casi, comunque, hai dovuto prenderti delle responsabilità. Ti ricordi quando, da piccolo dicevi sempre "quando sarò grande ..." ed immaginavi il tuo futuro? Sei riuscito a far avverare i tuoi desideri? Beh, a quell'età non conoscevi il "lato negativo" dell'essere adulti. Non sapevi che avresti avuto a che fare con il mondo dei grandi, in cui tutti sembrano più grandi di te. Magari rimpiangi anche quel tempo, quando vivevi con spensieratezza e quando la vita

era ancora magnanima con te, quando sognare non costava nulla ed era tutto un gioco. Gli adulti, durante il viaggio della vita, hanno dimenticato di mettere in valigia la vivacità tipica della giovane età. Il punto è che quello è un elemento fondamentale. In ogni adulto, il suo essere bambino

Continua a pag. 2

PREMIAZIONE

Cari piccoli amici, come ogni anno, anche questa volta alla fine di maggio, ci sarà la premiazione dei migliori articoli che voi avete scritto: Per la nostra redazione tutti gli articoli che avete scritto sono bellissimi e per noi siete tutti degni di un premio.

Vi aspettiamo il 23 MAGGIO alle ORE 10,00 PRESSO LA SEDE DEL TELEFONO AZZURRO Via Don Bosco, 8 - NAPOLI -

La Redazione



Pasqua 2013

Anche questo numero di "PARLO" uscirà in prossimità delle feste pasquali che mi auguro trascorrerete in letizia con i vostri genitori e fratelli: Ricordatevi sempre, però, che esistono bimbi ai quali tutto questo non è concesso perché non hanno la mamma e il papà o perché hanno gravi problemi di salute. Allora se conoscete qualcuno di loro, non lasciatelo solo soprattutto in giornate come quelle pasquali dove tutti si divertono e sono felici. A volte basta un sorriso, una carezza per riempire le giornate di chi è molto solo.

Il Presidente del T.A.
Ing. Emiliano Venditti

LETTERA APERTA

Cari piccoli scrittori mi avete commosso per la pioggia dei vostri lavori che hanno letteralmente sommerso il comitato di redazione, se volessimo pubblicare tutto riempiremmo un libro, pertanto la redazione è stata costretta a fare una scelta, ma vi assicuro che anche la scelta è difficile, siete tutti bravi. Mentre vi ringraziamo per il vostro impegno vi assicuro che i vostri scritti, che non riusciremo a pubblicare non andranno cestinati, mi impegno, personalmente, a conservarli tutti non si può mai sapere per il futuro.

Penso però che, come scrivete in molti, potreste parlare tutti con noi, e raccontarci di voi, dei vostri problemi delle vostre speranze, delle vostre paure, ed anche delle vostre gioie, potremmo parlare come tra amici e, anche, se voleste, pubblicare qualcuna delle vostre telefonate, d'altra parte non vi costerà molto perché potreste darci il vostro numero e vi chiameremo noi. A questo scopo vi do altri numeri oltre a quello del Telefono Azzurro che è 0815990590 anche i numeri 3406649848 e 3408072740. Ci potete chiamare a tutte le ore sarà bellissimo sapere che ci sono amici con cui potete parlare, quando volete.

Vi abbraccio tutti il vostro amico Emiliano

Il Presidente del T.A.
Ing. Emiliano Venditti

TELEFONO AZZURRO C.A.M.

Volete dare una mano al TELEFONO AZZURRO C.A.M.?
E' molto semplice, quando compilate la dichiarazione dei redditi, nello spazio dedicato al 5 x 1000 scrivete il codice fiscale del T.A.

C.F. 94096950632

dovrebbe poter sempre affiorare, perché la vita, soprattutto nelle avversità, va presa con il sorriso. La vita non è molto lunga, tanto vale godersela, non credi? Una volta un ragazzo mi ha detto: "Sorridi, è un brutto giorno, non una brutta vita. Pensa ad essa come un arcobaleno. Tutti vogliono ammirarlo, nessuno vuole mai la pioggia. Paradossale, vero? Non ci può essere l'arcobaleno senza la pioggia". Quel giorno avevo preso un brutto voto a scuola, ero un pò giù di morale: sono sicura che tu, adulto, leggendo tutto ciò penserai: "Un brutto voto, magari fossero questi i miei problemi" e magari hai anche ragione, ma non importa. Con questa mia lettera volevo solo dirti di non lasciarti abbattere da ogni singolo ostacolo, perché ogni difficoltà è seguita

da un periodo migliore. Una canzone che mi ha molto colpito dice: "It's always darkest before the dawn", è sempre buissimo prima dell'alba. Non dimenticarlo mai. Un adolescente che guarda al futuro.

Arianna Papa
I.C. G. Nevio 3^a C



Divento triste quando...

Oggi erroneamente si potrebbe pensare che un bambino non abbia tanti motivi per essere triste, perché c'è il benessere, ci sono i comfort, svariati divertimenti, si ottiene facilmente tutto ciò che si vuole, si hanno maggiori libertà ma ad uno sguardo un po' più "attento" appare chiaro che in realtà così non è.

Quante volte, noi adulti, ci mettiamo alla loro altezza? Quanta importanza diamo ai loro comportamenti, ai loro silenzi? Spesso si pensa che i capricci dei bambini siano solamente richieste materiali ma forse celano dei bisogni più profondi ma sicuramente più semplici da esaudire. Pensiamo a come la separazione o il divorzio possano influire negativamente sullo sviluppo psicofisico del bambino, influenzare le sue relazioni con il mondo e privarlo di quell'armonia familiare per lui fondamentale; oppure a quante volte il lavoro, la vita frenetica, gli impegni degli adulti limitano il tempo che i bambini vorrebbero trascorrere con i grandi, solo per giocare, raccontare, disegnare o fare i compiti.

Anche la televisione, che è lo strumento di svago presso il quale "parcheggiare" i piccoli, influisce non poco a renderli tristi e riflessivi: le immagini che passano in telegiornali, di guerre, distruzioni, omicidi, stragi, calamità naturali, colpiscono in maniera profonda la loro sensibilità a differenza di ciò che pensano i grandi.

La cosa più triste, allora, sarebbe proprio quella di scoprire che un adulto poteva rendere felice un bambino solo donandogli una carezza in più, un dialogo "meno a tempo", un coinvolgimento maggiore nella sua vita...in sostanza più Amore.

Le operatrici del C.A.M. Telefono Azzurro di Salerno
Psicopedagogista Daniela Ingino
Educatrice Antiniscia Passero

PILLOLE DI SAGGEZZA

"La tristezza è un'emozione che si prova quando non sono al centro dell'attenzione"

Emy Cama "Madre Orsola Mezzini" Benevento

"Io penso che gli adulti debbano essere un pò bambini, pensare come bambini ed essere meno preoccupati, se un adulto è stato un bambino può pensare come noi e capire le nostre mosse"

Antonio Iazzetta 4^o G
Scuola Primaria di Afragola - NA

Sono triste quando non posso andare al Centro Sportivo per fare l'allenamento

Salvatore Tammaro 2a B "G. Falcone" Volla - NA



DONATE AI FIGLI LE ALI PER VOLARE

Cari genitori, era un po' di tempo che volevo scrivervi e mi sono decisa a farlo perché penso che scrivere aiuta molto la riflessione e la comprensione. Se riflettiamo insieme, forse, riusciremo ad ascoltare i nostri figli e a risolvere i problemi quotidiani.

Don Oreste Benzi ha affermato che dopo il quarto comandamento "onora il padre e la madre", c'è il quarto bis "onora il figlio e la figlia". Onorare significa rispettare ed amare, consiste nel dare radici e ali, come dice un antico proverbio canadese del Quebec.

Radici per trarre l'energia necessaria per vivere e per crescere, per essere stabili, forti e ben integrati nell'ambiente familiare.

Ali per realizzare le proprie aspirazioni, per esplorare il futuro, oltre il giardino della casa familiare, per essere indipendenti, liberi e per volare alto per raggiungere una piena autonomia.

Per volare è necessario essere accettati, rispettati e amati per quello che si è.

Cari genitori, come potete essere ali e radici per i vostri figli?

- I vostri figli hanno bisogno di protezione psicologica e affettiva che li faccia sentire al sicuro.

Continua a pag. 7

Parlo

BIMESTRALE DEL TELEFONO AZZURRO
C.A.M. a diffusione gratuita

Anno VIII - N°22 - FEBBRAIO/MARZO 2013

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI
NAPOLI—N.92 DEL 27/12/2005

DIRETTORE RESPONSABILE:
Don Gennaro Comite

REDAZIONE:
Vincenzo Aldi
Tina Greco
Giuseppe Silvestri
Irma Turriziani

SEGRETARIA DI REDAZIONE:
Rosita Seratoni

GRAFICA:
Peppe Sorrentino

STAMPA:
SydPrintex — Napoli

"INSIEME AI MINORI... DALLA PARTE DEI BISOGNI"

Venerdì 21 dicembre 2012, il Telefono Azzurro C.A.M. di Afragola ha organizzato al teatro Gelsomino una serata natalizia all'insegna dell'arte, della musica del ballo e della solidarietà.

Ma il tema della serata sono stati i bambini ed i giovani come risorse e protagonisti del futuro, come elementi di innovazione e cambiamento e come soluzione al degrado ed alla disgregazione. Naturalmente i protagonisti della serata sono stati i giovani che ci hanno allietati con la loro musica, i loro balli, le loro poesie la loro gioia e la loro bravura. Il Telef. Azzurro di Afragola ha realizzato un progetto gratuito "Labor Arte" nelle scuole "L.Settembrini ed "Europa Unita" di Afragola diretto dalla d.ssa Amalia Rodontini in collaborazione con l'Associazione "A ruota libera" e "Casa delle arti e dei Mestieri" Rappresentate dalle D.ssa Melania Sauro e dalla D.ssa Mariangela Battaglia, e dal Laboratorio Creativo MC dell'artista Milena Cirillo. Durante lo spettacolo sono state proiettate delle immagini che rappresentavano le varie fasi delle attività del progetto "Labor Arte".

Alla manifestazione sono intervenuti:

Il Presidente Nazionale del T.A Ing. Emiliano Venditti, il Vice sindaco di Afragola Prof. Antonio Pannone, Il Dir. Scolastico della Scuola "L.Settembrini" D.ssa Milena Marchese, Il Dir. Scolastico dell'istituto comprensivo "Europa Unita" D.ssa Giovanna Magione, Il Presidente della proloco di Afragola Dr. Claudio Grillo, il Responsabile locale della Croce Rossa italiana Sig. Pasquale Maiello, Il Centro Beta della Protezione Civile di Afragola, il Presidente del Telefono Azzurro di Afragola Sig. Ferdinando Iazzetta, la responsabile e coordinatrice dell'attività psicologica del T.A. D.ssa Amalia Rodontini, i giovani Artisti Iolanda Capasso, Giovanna Natale, Nicolas Porto, Mario Luciano Greco, la bravissima Vocal coach Emanuela Loffredo, lo scrittore Rosario Pisani, la scuola di ballo "Emozioni Latine" con il suo Maestro G. Pannone. Un ringraziamento particolare va a tutti i volontari che hanno lavorato e che lavorano quotidianamente dietro le quinte per poter aiutare concretamente i bambini e le famiglie disagiate del nostro territorio.

Ferdinando Iazzetta

Scusate il ritardo...

Caro Babbo Natale,

io quest'anno sono molto dispiaciuto perchè mio padre non potrà essere con noi, non starà seduto a capotavola, io penso che sarà brutto. La gente mi dirà: "Ma tu non hai messo l'albero? Io dico di no. Ma mi devo abituare all'assenza di mio padre.

Ruggiero Gennaro 2° A "VALDOCCO" Napoli

Cara Mamma,

il Natale si avvicina e voglio dirti le cose che non ti ho mai detto e voglio ringraziarti per le cose per cui non ti ho mai ringraziato. "MAMMA", la parola più bella del mondo perchè è la prima parola di un bambino ed è la parola che mi dà gioia e sicurezza. Mamma, ti ringrazio per i tuoi insegnamenti e le tue raccomandazioni e per quello che sono.

Mario Corrado 2° A "VALDOCCO" Napoli

Cari professori,

io so che ho perso un anno perchè l'anno scorso ero maleducatissimo con i professori, oggi sono cambiato tantissimo: Da grande vorrei fare la carriera artistica perchè sono molto bravo a disegnare: Vorrei anche andare a visitare Londra dove è andata mia sorella che mi detto che è bellissima.

Claudio D'Aria IIA " VALDOCCO" Napoli



Giovani Toscano

B "G. Falcone" Volla - Napoli

Lettera ad un adulto

Cara maestra Nuccia, sono Manuel Marino, l'alunno che per quattro anni della scuola elementare ti ha fatto disperare. Ricordi quando mi riprendevi perchè parlavo troppo e dicevi che disturbavo la lezione?

Ora sono più grande e ho capito quanto utili sono stati i tuoi consigli. Ora sono più responsabile e cerco di essere più attento alle lezioni.

Lo faccio anche un po' per te, per mostrare alle mie nuove insegnanti che grande lavoro c'è stato da parte tua, nel farmi diventare il bambino che sono oggi.

Ti ringrazio per tutto e soprattutto per come mi hai accolto al mio arrivo alle scuole elementari. Sei stata una vera mamma. Spero di rivederti presto. Con affetto

Manuel Marino Classe 5ª

Scuola Primaria di via Amendola - Capezzano

Lettera ad un adulto

Cara maestra, nella scuola primaria insieme a te ho condotto un viaggio emozionante che mi ha fatto diventare grande. Ho capito che cosa è la vera amicizia, sono cresciuto non solo con il corpo, ma soprattutto con la mente.

Tu hai accompagnato me e tutti i compagni in questo lungo viaggio, con i tuoi insegnamenti siamo maturati; ogni volta che avevamo bisogno di aiuto tu eri sempre pronta ad aiutarci, forse non lo sai, ma sei riuscita a risolvere molti nostri problemi! Ti ricorderemo sempre, non solo ci hai istruito ma ci hai anche insegnato cosa è la vita e come viverla ora; ognuno di noi sarà pronto a dare il meglio di sé.

Maria Guarra 1ª media Torre - Benevento



Sofia Di Costanzo

A. Manzoni I.C.S. "G. Falcone"
Volla - Napoli

Parlo



I NOSTRI PICCOLI POETI...

MI SENTO TRISTE

quando succede un avvenimento par
o muore un familiare,
litigo con gli amici perché sono falsi
o non mi rispettano.

Mi sento triste
quando penso a qualcosa che
mi fa star male,
se ho una insufficienza a scuola,
se perdo una partita di calcio,
il ragazzo che mi piace
non ricambia il mio affetto.

Mi sento triste
quando mi sgridano i miei genitori
o li deludo, se mi sento solo
o sono giù di morale
e nessuno mi prende in considerazione.

Mi sento triste quando
sono offeso, deluso o preso in giro,
quando mi vogliono come un pagliaccio
che deve sempre ridere,
quando nessuno mi accetta così com'è.

Terza A I.C. "MOSCATTI" - Benevento

SONO TRISTE QUANDO

Vado a scuola per le verifiche o le interrogazioni,
litigo con una persona speciale,
non vedo mio padre.

Mi sento triste quando
sono insultato,
mi accorgo che la mia migliore amica
non è sincera.

Mi sento triste quando
non riesco a parlare
con la persona che mi piace
perché interessata ad altri
o quando non ho ancora provato
il sentimento speciale dell'amore.

Terza C I.C. "MOSCATTI" - Benevento

AUGURI PAPA'

Ho cercato tra la folla
Un volto amico che mi conduca.
Ho sognato la bontà ,
come compagna,
la saggezza come guida,
l'amore come vita
Le ho cercate a lungo .
Invano tra la gente:
per ritrovarle in te, papà!
Forse tu non sai,
ma io lo sento;
tu non pensi,
ma io lo vedo:
nel tuo cuore paterno
c'è un palpito d'amore
tutto per me papà!
Auguri papà.

*Gaia Scuola Primaria
di Via Amendola Capezzano*

Divento triste quando ... Divento triste quando...

Divento triste quando
sono sola e ho paura
di starci per sempre.
Divento triste quando
capisco che ho sbagliato
e ho fatto male
e non riesco a farmi perdonare.
Divento triste quando
cado per terra
e non ho la forza di rialzarmi.
Divento triste quando
non credo in me
e so di non farcela.

Divento triste quando
vedo un sogno volare via
e mi assale la malinconia.
Divento triste quando
capisco che quello che ho dato
non è stato per nulla apprezzato.
Questa è la vera tristezza:
essere soli e sentirsi tali.
La tristezza è un sentimento
che va e viene come il vento.
Quando bussa alla mia porta
il mio cuore non batte forte.
Faccio una buona torta
per sfidare la mia sorte.
Se son triste piango tanto
fino a che il pianto si trasforma in canto.
Poi arriva il momento che va via
così la felicità diventa mia.

*Michela Salvati 3^a C
I.C. Antonietta Genovese - Capezzano*

Divento triste se qualcuno
mi gira le spalle
e parla male di me.
Divento triste quando
prendo un brutto voto
e un nodo mi si stringe in gola.
Divento triste quando
non riesco a far qualcosa
e la rabbia mi assale.
Divento triste quando
mi manca qualcuno
o qualcosa mi tormenta.
Ma quando sono triste
c'è sempre chi mi fa sorridere
e la gioia scaccia via la tristezza che è in me.

*Martina D'Alessio 2^a A
I.C. Antonietta Genovese - Capezzano*

Divento triste quando...

Divento triste quando...
cade una foglia da un albero
quando la neve gela i cuori.
Divento triste quando...
la mano di un amico mi lascia andare via
e non mi trattiene.
Divento triste quando...
vedo la sofferenza negli occhi
di chi mi è vicino.
Divento triste quando...
non vedo più la luce della speranza.
Divento felice quando...
divido la felicità con qualcuno!

*Alessia Arcidiacono 2A
I.C. Antonietta Genovese - Capezzano*

Lettera ad un adulto

Lettera per la mia mamma
Perché lei mi è sempre vicina
Perché è cara e affettuosa
E profuma come una rosa.
Tu sei dolce come una fragolina
E leggera come una farfallina,
ti voglio tanto bene
perché sei dolce come il miele.
Quando sono un po' giù
Sei sempre pronta a tirarmi su
Perché tu vuoi bene a me
Come io ne voglio a te.

*Maria Bottino 4^a A
Plesso Baronessa - Napoli*

Divento triste

Divento triste quando
perché nascono tanti o
Divento triste quando
Perché ci sono tante b
Divento triste quando
E poi mi viene voglia di
Divento triste quando
Perché nel mondo c'è t

*Martina Giordano,
Marianosaria Batta,
Francesco Di Bello, Rosse
5^a A. Scialoia - Cort*

Lettera ad un adulto

Una lettera ad un adulto vorrei fare
Ma non vorrei farvi addormentare
Questa lettera alle maestre vorrei dedicare
E di tante cose vorrei parlare
Le maestre vogliono che studiamo
E che quando spiegano non ci annoiamo,
Questo non ci può interessare
Perché vogliamo solo disegnare
Questa poesia è molto difficile da completare
Perché una rima non riusciamo a trovare
Vorremmo restare
Ma tante cose abbiamo da fare

*Federica Costanzo
Emanuela Iodice 5ª A
Scialoia - Cortese Napoli*

Quando mi sento triste...

Mi sento triste quando.....
.....una persona mi graffia
mi offende e mi ferisce.
..... allora mi rifugio nella musica.
Le sole note mi fanno danzare,
mi portano in un mondo colorato,
le parole mi scaldano il cuore,
mi fanno pensare
il mio cuore quindi non è più triste,
non è più spezzato
e trova serenità, calore e gioia
mentre la musica va.....

*Roberta Peluso 3ª F
S.M.S. "G. Marconi" S. Giorgio a Cremano*

Divento triste quando...

Quando un bel giorno d'estate,
si rovina al rumore di un bombardamento;
quando penso e ripenso,
alle sei milioni di stelle,
che sono lì in cielo,
che brillano sempre,
che non si spegneranno mai
sapendo che tutte sono accomunate dalle stesse cose:
due occhi per vedere il fumo uscire dai camini;
una testa per pensare:"ma io, cosa ho di diverso dagli
altri"
e un cuore, perché dopo tutto hanno sofferto in silenzio
e non hanno mai cercato vendetta.
Pensando a questo
Io mi sento male,
e so che questa poesia serve,
serve per ricordare.

*Danio Pignataro 3ª F
"Carlo Poerio" Napoli*

DIVENTO TRISTE QUANDO ...

Divento triste quando
osservo il nostro Mondo senza futuro,
quando , di fronte al dolore ,
un uomo fugge.
Quando gli abbracci si sciogliono
quando i cuori piangono
quando la voglia di vivere urla , disperata.
Divento triste quando
i sogni bruciano
e bambini senz'ali , muoiono.
Divento triste quando i fiori appassiscono
quando la paura divora il cuore
di quelli che un tempo sono stati i sognatori .
Divento triste quando il Sole tramonta
su un Mondo senza speranze.

*Serena Cepollaro 3ª F
S.M.S. "G. Marconi" S. Giorgio a Cremano*

Divento triste quando...

Divento triste quando...
Spesso non vengo ascoltato;
E vorrei che tutto fosse cambiato.

Quando una parolaè
Più dolorosa di uno schiaffo
E fa arrivare al cuore
Un gran tuffo.

Quando un amico ti perdona
E il giorno dopo poi ti ignora.

Divento triste quando...
Mi fanno un dispetto
Oltrepassando il confine del rispetto.

*Anna Piccolo, Emanuele Rotondetto,
Francesco Mario D'Afiero
3a G - SMS "L. Settembrini"*

Divento triste quando....

Divento triste quando...
I poveri
Non hanno
Né riparo
Né un soldo

Divento triste quando...
Mio fratello
Piange

Divento triste quando...
Gli extracomunitari
Vengono picchiati

Divento triste quando...
Viene una
Tempesta e
Piove molto

*Gisogni Luigi 3ª
Scuola primaria "A. Scialoia" Napoli*

Il grillo parlante

Caro Grillo Parlante,

è la seconda volta che ti scrivo e ti ringrazio perché mi hai ascoltato, infatti il mio problema è proprio questo: **NON MI ASCOLTA NESSUNO**. Vorrei tanto parlare con mio padre, con mia madre, con i miei fratelli, ma non ci riesco ed allora mi chiudo nella mia stanza. Questa lettera è indirizzata soprattutto a loro, per far capire che a volte non servono i giocattoli, ma serve potersi sfogare con qualcuno dei familiari. Spesso sono molto triste, ma sembra che nessuno se ne accorga: vanno tutti di fretta. Come posso fare per farmi capire?

Solitudine

Cara Solitudine,

che brutto nome hai scelto per presentarti, mi ricordo di te e spero che il tuo problema di qualche tempo fa sia sparito.

Vedi, mia cara piccola amica, a volte le cose sembrano più nere di quelle che sono nella realtà. I tuoi, probabilmente, non pensano di trascurarti, ma sono sicuri di dimostrarti lo stesso il loro affetto. Non perdere la pazienza e sii tu, con molta calma ad avvicinarti a loro e fai capire quanto senti la loro mancanza.

IL GRILLO PARLANTE

Caro Grillo Parlante,

io mi sento triste quando mi fanno arrabbiare: io volevo andare via da questa classe perchè mi accusano sempre di tutto, io me la prendo con le professoressa perchè non mi aiutano. Chiedo di poter cambiare classe.

Gennaro Stabile 2°C Europa Unita-Afragola (NA)

Caro Gennaro, non devi cambiare classe, io ti capisco, ma vedrai che i ragazzi che ti fanno stare male, alla fine si stancheranno e tu non gliela devi dar vinta, il più forte devi essere tu, gli altri sono solo degli sciocchi.

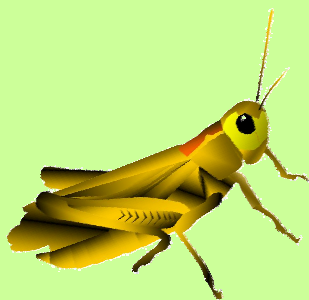
IL GRILLO PARLANTE

Io sono triste quando non so fare niente, perchè non è possibile, tutti lo sanno fare e io no, comunque io ci devo riuscire perchè non sono un bambino scemo, sono come tutti gli altri.

Antonio Cesa Europa Unita -Afragola

Bravo Antonio, così devi fare e vedrai che riuscirai a fare tutto quello che vorrai. Scrivici ancora.

IL GRILLO PARLANTE



LETTERA AD UN ADULTO

Caro adulto, ho tante cose da dire, da dimostrare, da giustificare, da spiegare, insomma vorrei parlare.

Innanzitutto dico che quello che voi chiamate timore, pericolo, noi lo chiamiamo esperienza, prima volta; oppure, quello che voi considerate stupido noi lo chiamiamo scherzo. Insomma, noi abbiamo un altro modo, del tutto diverso dal vostro, di vedere le cose. Molte volte ci dite subito **NO** o **POI**, oppure **POI SI VEDE**; secondo me fate male, tutti dovrebbero provare a fare tutto, dopotutto nessuno ce lo vieta, anche noi abbiamo i nostri diritti.

Comprendo che, da un lato, abbiamo i nostri diritti ma, dall'altro, abbiamo i nostri doveri! Io credo che le cose siano collegate! Perchè rispettando i nostri doveri, possiamo accedere ai nostri diritti, cioè ogni dovere ha il rispettivo diritto; per esempio, il dovere di obbedire, il diritto alla libertà.

Infine, credo che dobbiate divertirvi, come facciamo noi, dovete ridere, non pensare ai problemi di tutti i giorni, ovvero, ogni tanto dovete cercare di calarvi nei nostri panni e vivere la vita come la viviamo noi!

Perchè la vita non è fatta solo di problemi, lavoro, stress, ma anche di risate, allegria e tanto altro...

Insomma, la vita è un'esperienza da scoprire e vivere tutti i giorni ... perchè la vita è una sola! Quindi ... vivila!

Irene T. 2ª F "Carlo Poerio" - NA

Lettera al papà da un bambino appena nato

Ricorda, sogna, non smettere mai di essere piccolo in un universo troppo grande.

Sii da sostegno alle mie lacrime, e da alba per i miei primi ingenui sorrisi. Aiutami sempre a trovare la forza e il coraggio che mi farà andare avanti.

Scrivi il mio presente ed io colorerò il tuo futuro. Nei tuoi grandi occhi azzurri vedrò il mio primo mare, in cui perdermi ed imparare a nuotare. Non dimenticare mai la spensieratezza della gioventù, le corse contro il vento, la gioia di una sorpresa, l'espressione curiosa davanti ad uno strano insetto.

Tu sei stato me ed io spero di essere come te.

Prepara il mondo al mio arrivo, cambialo, trasformalo, fai che anche un bimbo possa godere del cielo stellato in estate e dell'incresparsi delle onde sugli scogli in inverno.

Non chiedermi di capire che il mondo è complesso, la vita è difficile: è troppo presto! Lascia che viva ma sappi che anche quando un giorno sarò padre avrò ancora bisogno di te che con saggezza mi indicherai la via.

Chiara Di Lorenzo 2ª F

S.M.S. "G. Marconi" - San Giorgio a Cremano (NA)

Continua da pag. 2

Non dovete, però, neanche proteggerli eccessivamente evitando di parlare loro di argomenti che ritenete pericolosi come la sessualità, la droga.

Ricordate che l'età del bambino è il discrimine per fornire le giuste informazioni.

Protezione non significa limitarli nella loro autonomia, bisogna lasciarli sbagliare senza giudicare, senza emettere sentenze.

Bisogna che abbiano delle regole chiare che li aiutino a trovare la strada del giusto comportamento, regole che voi stessi rispetterete; non considerateli mai figli perfetti.

Quando ci sono problemi fra i genitori, non usate i figli come armi improprie per colpirvi, non fate ricadere la colpa dei vostri contrasti su di loro; causereste danni esistenziali, un disagio nell'immediato e nelle loro future relazioni affettive.

Ricordatevi che la radice della vita è l'amore che non si compera e non si vende, si riceve gratuitamente. I bambini devono ricevere amore senza che si insinui in loro il dubbio di dover fare qualcosa per meritarselo.

Hanno bisogno di coccole, esse come dice Arthur Janov "fanno maturare il cervello".

- I vostri figli hanno bisogno essere rispettati per avere più fiducia in se stessi e per migliorare la propria immagine interiore. Non dovete umiliarli o paragonarli ad altri, non tradite mai le promesse che fate, rispettate i loro tempi, non sforzatevi, non obbligateli, rispettate il loro sviluppo psicofisico.

Non dovete imporre i vostri ritmi. Il tempo dei bambini è fatto di sensazioni, bisogni, emozioni; non insegnate la fretta.

- Cari genitori quante volte vi siete seduti di fronte ai vostri figli guardandoli negli occhi per ascoltarli? So che non è facile, soprattutto perché siete sempre molto impegnati; è importante dialogare con loro, solo così essi possono essere educati all'amore e alla vita ed essere in grado di raccontare in ogni momento, senza avere vergogna, ogni tipo di emozione sia positiva che negativa.

La vostra presenza, le vostre cure ed attenzioni, sono beni preziosi ed unici che non possono essere sostituiti da nessun regalo o baby-sitter. Evitate che si sentano soli e che trascorrono il loro tempo libero davanti al televisore o giocando su internet o interagendo virtualmente attraverso social-network; sarebbero continuamente esposti a scenari che sono pensati per eccitarli, favorendo solo un accumulo di tensione.

E' importante dare protezione, rispetto e ascolto ai propri figli. Il loro futuro dipende da voi e dal vostro modo di relazionarvi.

Vostro figlio ha bisogno di un padre e di una madre come voi!

Pina Chiavelli (psicoterapeuta)

rivelare grandi. Se sei qualcuno d'importante, potresti contribuire a cambiare delle cose che per qualcuno sono essenziali: secondo te, ti sembra giusto che la scuola non sarà più aperta a tutti? A me sarebbe sempre piaciuto vivere nel passato, ma addirittura tornare così indietro ai tempi dei romani, dove chi era danaroso andava a scuola e chi non lo era andava a lavorare mi sembra un po' eccessivo, non trovi? Devo dire che la gente potente non ha tutto; a loro manca una cosa, "il sorriso" che riesce a far gioire una persona e a dargli motivo di fare del bene a chi è bisognoso, ricambiando il sorriso. Ora ti saluto, ma pensa, se puoi fare qualcosa come un semplice sorriso.

Tanti sorrisi

P.S. - Sorridi sempre e aiuta chi ha bisogno di te.

LETTERA APERTA

al futuro Ministro della Pubblica Istruzione

Ho riflettuto molto, prima di scrivere questa mia missiva. Avrei tanto da dire a moltissime persone, ma poi ho pensato, guardandomi intorno e vedendo la realtà che ci circonda, che, forse, un piccolo suggerimento poteva essere dato al futuro Ministro della Pubblica Istruzione.

Caro futuro Ministro della Pubblica Istruzione: sono una ex insegnante e sono uscita dalla scuola solo da pochissimo tempo e con la sensazione molto dolorosa di quanto la situazione della scuola PUBBLICA e sottolineo PUBBLICA fosse ormai al massimo del degrado.

Signor Ministro, non so chi sarà Lei, ma mi auguro che si renda finalmente conto che i tagli alla scuola PUBBLICA non sono riforme, ma sono solo TAGLI.

Ormai esistono solo classi POLLAIO con 29-30 alunni anche con bimbi che hanno disagi. Tutti i progetti che potevano essere un modo alternativo per aiutare nello studio ragazzi con particolari difficoltà, sono stati sospesi, come le visite guidate che rappresentavano un momento, non solo di socializzazione ma anche un momento alto culturale.

Potrei elencare ancora mille altre carenze: aule fatiscenti, si è rischiato di non avere il riscaldamento, la refezione e ancora Genitori che devono provvedere ad attintare le aule e così via...

Signor Ministro, lo so è difficile far quadrare i conti, ma sappia che tagliare fondi alla cultura significa non creare SVILUPPO, non investire nei nostri RAGAZZI, significa avere una società sempre più povera economicamente e culturalmente.

Signor Ministro, volevo aggiungere ancora una piccola nota: ho sentito qualche giorno fa che dei maestri di una scuola elementare di un paesino del Nord si sono tassati per fare in modo che dei ragazzi poveri i cui genitori non potevano pagare la quota per la refezione, mangiassero lo stesso senza alcuna discriminazione: Caro Ministro gli insegnanti sanno fare anche questo, ma speriamo che episodi così gravi non accadano mai più.

Auguri per il suo lavoro.

TG

Lettera ad un adulto

Caro adulto, non so neanche se sei caro perché al mondo ci sono adulti buoni e cattivi. Il pensiero di scriverti e darti qualche consiglio, mi tormentava e così stamattina ho iniziato a scriverti. se nel tuo cuore ti senti gentile e buono allora continua così, ma se sai di essere imbronciato e cattivo, allora ascolta le parole dei più piccoli che si possono

Ludovica Illiano 2ª F "Carlo Poerio" - Na-

LA SOLFATARA DI POZZUOLI



FUMAROLA GRANDE

"Dimora del Dio del Fuoco"



CRATERE SOLFATARA

Panorama dal Belvedere



FUMAROLA BASSA

Il 5 febbraio il TGR Campania ha comunicato la notizia che in via Pisciarelli, nei pressi della Solfatara di Pozzuoli era comparsa una nuova fumarola con emissione di gas e acqua alta 4 - 5 metri e temperature di circa 100°C.

A questo punto non ho resistito alla curiosità di poter osservare da vicino questo spettacolare evento ed ho programmato una passeggiata sul posto.

Così il giorno dopo anche se il tempo era molto piovoso, munito di macchina fotografica, inizio la mia escursione in veste di esploratore. Scelgo di viaggiare con la Metropolitana ed in circa mezz'ora arrivo al capolinea Pozzuoli-Solfatara; faccio un tratto di strada a piedi (circa 500 metri) e arrivo all'ingresso del vulcano Solfatara.

Non era la prima volta che ci venivo, ma, ogni volta percepisco la stessa emozione di quando in gita scolastica visitai per la prima volta un vulcano attivo.

Acquisto il biglietto d'ingresso e inizio a scattare alcune foto, mi rendo conto subito di essere l'unico ospite in quel momento che visita la Solfatara; quindi senza fretta e studiando bene le riprese, realizzo il servizio fotografico da condividere con voi piccoli lettori di "PARLO".

In un primo momento la notizia della comparsa di questa nuova fumarola, mi aveva creato una certa agitazione, in quanto nel notiziario regionale era stata ipotizzata perfino l'evacuazione del territorio in caso di recrudescenza del fenomeno, ma, un tecnico della Solfatara incontrato per caso, mi ha tranquillizzato riferendomi che anche se il monitoraggio dell'area flegrea è tenuto ad un "livello di attenzione" non esiste alcuna preoccupazione di pericolo, potrebbe trattarsi di un fenomeno in parte legato alle forti piogge dell'ultima settimana di Gennaio; come dichiarato nella relazione del sopralluogo di via Pisciarelli, effettuato il 31 Gennaio 2013 dal responsabile dott. Giovanni Chiodini.

Chi vuole approfondire l'argomento può scaricare la relazione dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia a questo link:

<http://www.ov.ingv.it/ov/it/bollettini/272-campi-flegrei-bollettini-settimanali.html>

La Solfatara è un vulcano attivo già noto dagli antichi ed era chiamata la "dimora del Dio Vulcano" o "ingresso per gli Inferi" a causa delle esalazioni di zolfo emesse dal suolo. I romani conoscevano molto bene le proprietà benefiche e curative dei fanghi e dei vapori di zolfo, con questi elementi si curano soprattutto le malattie respiratorie e della pelle.

Recandosi alla Solfatara si possono osservare due fenomeni fisici che vi stupiranno: Il primo riguarda la condensazione del vapore acqueo. Se si avvicina una fiamma ad una fumarola, da tutte le altre verrà fuori un copioso fumo più denso dovuto al passaggio dello stato di "vapore" a quello di "condensazione" dell'acqua.

Il secondo fenomeno riguarda il rimbombo del suolo: Se in alcuni punti del cratere si lancia un sasso da una minima altezza, si diffonde un "rimbombo" molto forte. In realtà il fenomeno è provocato dal suolo poroso modificato dalle infiltrazioni dei gas nel terreno, per questo motivo il rumore viene amplificato come succede percuotendo la membrana di un tamburo.

65

Chi desidera altre informazioni o vuole fare delle domande può telefonare ai numeri:

081-5990590 / 3406649848 / 3408072740



PILLOLE DI SAGGEZZA

Divento triste quando non vado a scuola perché penso che tutti stiano imparando qualcosa di nuovo...

Federica Presutti

4^a C Sciolaja - Cortese Napoli



PILLOLE DI SAGGEZZA

...ma anche quando sono triste c'è qualcosa che mi tira su, quel qualcosa è la speranza.

Chiara Neri

5^a D Manzoni Volla - Napoli



Parlo